

**Angela Eagle**

# L'ex fedelissima di Corbyn che può sostituirlo e far volare il Labour

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**ENRICO FRANCESCHINI**

**LONDRA.** Sarà una donna a rilanciare la sinistra britannica? Tra i candidati che si accingono a sfidare Jeremy Corbyn per la leadership del partito laburista, al momento il favore del pronostico va ad Angela Eagle, 55 anni, deputata da un quarto di secolo, ministro nel governo Brown e pure in quello "ombra" dell'attuale capo del Labour, di cui sembrava una fedelissima, appartenendo a sua volta alla corrente più radicale del partito.

Ma lunedì si è dimessa, insieme alla maggioranza dei suoi colleghi, mettendo in moto il "golpe", come lo chiamano i sostenitori di Corbyn, che ha portato al voto di sfiducia 172-40 nei suoi confronti da parte del gruppo parlamentare e ha spin-

to il leader sull'orlo del precipizio.

«Non sono una traditrice», replica lei. «Condivido molte idee di Jeremy. Ma la sua gestione del partito e il suo comportamento nella campagna per il referendum rendono chiaro che il suo tempo è scaduto».

Figlia di un tipografo dello Yorkshire, laurea a Oxford, una delle prime donne nella politica di questo paese a dichiararsi apertamente lesbica, Eagle (in inglese significa "aquila") ha attraversato tut-

te le stagioni del recente laburismo: l'era di Tony Blair, di Gordon Brown, di Ed Miliband e ora di Corbyn. Predica la necessità di superare il distinguo tra blairisti e anti-blairisti per passare, casomai, al post-blairismo.

Si batte contro l'austerity e il gap ricchi-poveri quanto Corbyn, ma pare capire più di lui che, senza allargare il consenso, è impossibile vincere le elezioni e tornare al governo. «Ho detto a Jeremy che deve dimettersi, per il bene della sinistra», afferma.

Sono in tanti a dirglielo, a questo punto, compresi gli ex-leader Brown e Miliband. Il colmo è che glielo ha detto perfino David Cameron, nel dibattito di ieri alla camera dei Comuni, quando Corbyn ha cercato di addossare al premier la colpa della vittoria di Brexit nel referendum. «Se il gentiluomo che ho di fronte sostiene di avercela messa tutta nella cam-

pagna referendaria, vorrei vedere cosa fa quando non si impegna», è stata la prima stocca del leader conservatore. Ma è la seconda che è finita su siti e social network. «Nell'interesse del mio partito, dovrei augurar mi che lei resti a lungo alla guida del Labour», ha ironizzato Cameron, «ma nell'interesse del paese mi lasci dire questo: "in nome del cielo, amico, dimettiti!"».

Se Corbyn non si dimetterà, nonostante il voto di sfiducia, alle primarie i suoi avversari si coalizzeranno probabilmente dietro un solo candidato: Angela Eagle.

Altrimenti scenderanno in campo anche altri, come l'ex-maggiore dei parà Dan Jarvis e un "figlio d'arte" quale Hilary Benn, il cui padre Tony fu il capostipite della sinistra del partito.

Potrebbe toccare a una donna, tuttavia, il compito di far volare di nuovo in alto il Labour. Come un'aquila.



## "NON HO TRADITO"

Si è dimessa e ha avviato il "golpe" contro il leader

“Ma non l’ho tradito”, dice lei, laureata a Oxford e una delle prime donne in politica a dichiararsi lesbica



**DEPUTATA LABURISTA DA 25 ANNI**  
Angela Eagle, 55 anni, deputata laburista da 25, figlia di un tipografo dello Yorkshire



Una seduta del Parlamento britannico con il premier David Cameron che siede sulla sinistra